

**IL CASO** Cota, Saitta e Fassino: «Vertice sul futuro dell'opera». Gli espropri slittano a gennaio

# Sì Tav e No Tav scrivono a Monti Minacce sul ponte dell'8 dicembre

→ Il progetto della Torino-Lione porterà un aumento del Pil sulla nostra provincia dell'uno per cento nell'arco di dieci anni, con 7-8mila occupati in più e un valore aggiunto di 7,9 miliardi di euro. Ricordando queste cifre, snocciolate per la prima volta dal presidente dell'Unione Industriale torinese Gianfranco Carbonato lo scorso giugno, Cota, Saitta e Fassino hanno scritto al Governo chiedendo un incontro urgente sul tema Tav. La missiva di Regione, Provincia e Comune è indirizzata al presidente Mario Monti e al ministro delle Infrastrutture Corrado Passera. Nel testo si ribadisce «la scelta delle istituzioni piemontesi a sostegno della realizzazione della nuova linea ferroviaria» in cui, scrivono i tre, «crediamo fermamente, così come le istituzioni europee». L'obiettivo dell'incontro sarà «illustrare le questioni collegate ai tempi degli interventi in zona, anche alla luce dello sforzo encomiabile ed impegnativo che le forze dell'ordine locali stanno sopportando da lunghi mesi nella sorveglianza del cantiere di Chiomonte».

Non è un atto pleonastico, innanzitutto perché l'insediamento del nuovo governo richiede una formale conferma degli impegni presi. Una rassicurazione forse scontata ma comunque importante, anche alla luce del fatto che gli espropri dei terreni necessari all'allargamento del cantiere di Chiomonte hanno subito uno slittamento. Ltf conferma infatti di non aver ancora proceduto a spedire le notifiche ai 60-70 proprietari (in gran parte No Tav), un'operazione data per imminente una ventina di giorni fa. Per completare l'iter occorre almeno un mese dal momento dell'invio, quindi è presumibile che gli espropri non avverranno prima di gennaio. Il motivo è da ricercarsi nella proclamazione dell'area come sito di interesse strategico nazionale: il provvedimento renderà molto più difficile ostacolare i lavori alla Maddalena (c'è l'arresto per chi prova a violare il cantiere) ma sarà valido solo dal 1° gennaio 2012. Prefettura e forze dell'ordine, a questo punto, avrebbero concertato di attendere fino all'entrata in vigore delle nuove norme.

Poi ci sono le nuove iniziative del movimento di protesta che, avverte il parlamentare Pd Stefano Esposito, rischiano di avere «serie ripercussioni sul



Il sindaco Fassino, il governatore Cota e il presidente Saitta chiedono un incontro al Governo

sistema economico e turistico della valle proprio all'inizio della stagione sciistica». E, in effetti, con una marcia l'8 dicembre e quattro giorni di protesta, i No Tav si preparano a lasciare il segno sul ponte dell'Immacolata. Il calendario è ancora da definire e le ultime decisioni saranno prese questa sera nel corso dell'assemblea popolare organizzata a Bussoleto, ma è chiaro che le azioni di protesta saranno distribuite su più giorni. La data più probabile è quella dell'8 dicembre per organizzare un corteo sullo stile del 23 ottobre, quando migliaia di manifestanti hanno sfilato per i sentieri della val Clarea.

Sabato ci sarà il cerchio delle donne No Tav che si avvicineranno al cantiere travestite da masche.

Intanto anche la Comunità Montana valli Susa e Sangone si rivolge al governo Monti con una lettera per chiedere «di sospendere immediatamente il cantiere di Chiomonte e il progetto della Tav». Nella missiva, scritta a quattro mani con l'associazione toscana ambientalista Idra, il presidente Sandro Plano chiede un incontro con il premier. Infine il movimento si è mobilitato on line a sostegno del meteorologo No Tav Luca Mercalli, querelato dal commissario governativo Mario Virano per un'intervista nella quale, spiega Virano, «aveva accusato l'osservatorio di presentare dati falsi». I No Tav hanno lanciato una petizione a cui hanno già aderito centinaia di attivisti. «La dichiarazione di Mercalli è legittima e dimostrabile, per cui Virano ci quereli tutti», recita il testo della raccolta firme nella quale si invita a lasciare nome, cognome e indirizzo per recapitare la notifica giudiziaria.

**Andrea Gatta  
Carlotta Rocci**

→ I No Tav hanno lanciato una petizione a sostegno del meteorologo Luca Mercalli, querelato dal commissario Mario Virano: «Ora ci quereli tutti»